

la Jugoslavia, ha ancora detto Krusciov, poteva giovare soltanto alle forze aggressive dell'imperialismo. Adesso, questo oscuro periodo di rotura appartiene al passato. E' stata creata una situazione, ed è stata sgomberata la via per la cooperazione fra i due paesi, cooperazione che contribuirà all'ulteriore diminuzione della tensione internazionale.

Passando poi a parlare delle relazioni sovieto-bulgare, Krusciov ha dichiarato che i due paesi seguono una comune politica di pace, politica sostenuta anche dalla Cina e dagli altri paesi del «campo democratico» per una diminuzione dell'intero della tensione internazionale. «La potenza del campo democratico si rafforza ogni giorno di più», ha aggiunto Krusciov, il quale ha espresso la sua convinzione che «nessuna forza aggressiva o controrivoluzionaria straniera è in grado di ostacolare la sua marcia in avanti sulla via del socialismo».

Rispondendo a Cervenkov, Krusciov ha salutato i lavoratori bulgari, trasmettendo loro i voti del popolo sovietico. Egli ha dichiarato che la delegazione sovietica è lìte di visitare Sofia, rispondendo così agli inviti fatti precedentemente dal Partito comunista bulgaro e dal governo bulgaro, ed ha ricordato i legami d'amicizia che uniscono i popoli sovietico e bulgaro, amicizia che — ha detto — si sviluppa costantemente nell'interesse dei due paesi.

Krusciov ha infine sottolineato la soddisfazione del popolo sovietico per i progressi continuamente realizzati dalla Repubblica popolare bulgara sulla via dell'edificazione del socialismo ed ha augurato al popolo bulgaro nuovi successi per il futuro.

Sono queste le prime dichiarazioni fatte da un membro della delegazione sovietica dopo l'incontro a Belgrado a proposito delle conversazioni tenute nella capitale jugoslava. Stasera, il consiglio dei ministri bulgaro ha dato a Sofia un grande ricevimento in onore della delegazione.

I giornali di Sofia pubblicano oggi grandi fotografie delle tre personalità sovietiche ed il testo del comunicato che annuncia il loro viaggio in Bulgaria. Il «Rabotnik» sovietico, il «Partito comunista bulgaro», l'«amico sovietico bulgaro», rende omaggio all'URSS per il suo aiuto fraternino del dopoguerra, aiuto che ha reso possibile lo sviluppo della Repubblica popolare bulgara come Stato sovrano e indipendente, che procede sulla via del socialismo.

Il giornale «Otechestvenny Front» (Fronte patriottico) dichiara dal canto suo che la visita dei dirigenti sovietici riempie il popolo bulgaro di grande orgoglio, e che il popolo e il governo di Bulgaria hanno sempre sostenuto e continuano ad appoggiare tutti gli atti che contribuiscono alla distensione internazionale e alla soluzione pacifica di tutti i problemi internazionali controversi.

La delegazione sovietica aveva lasciato Belgrado, partendo dall'aeroporto di Zemun per Sofia alle ore 10 di stamane. Per salutare la delegazione sovietica erano convocati all'aeroporto il ministro Tito con i suoi più alti collaboratori, il corpo diplomatico ed un folto gruppo di giornalisti.

IVAILA BOKOVA

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO CERRETI NELL'IMMINENZA DEL CONGRESSO DI ROMA

Nelle città dove le cooperative sono forti esistono prezzi più bassi e maggior consumo

Alloggi per i quali i privati chiedevano 25.000 lire forniti ai cittadini al prezzo di 8.000 - Come il movimento cooperativistico aiuta i contadini a liberarsi dagli speculatori - II congresso dal 9 al 12

Dal 9 al 12 giugno, al teatro «Italia», in Roma, si svolgerà il ventiquattresimo congresso della Lega nazionale delle cooperative e delle mutue. Saranno presenti oltre mille delegati, in rappresentanza di 3.122.811 soci e di 10.901 cooperative (785 delle quali agricole), 2598 di produzione e lavoro, 106 di acquisti e vendite collettive, 273 edifici, 110 artigiane, 4224 di consumo, 512 di trasporti, 1431 di trasformazione prodotti agricoli, 15 di credito, 396 mutue sanitarie, 16 mutue assi-

ste, si è presentato come mezzo strumentale per la valorizzazione dei salari dei lavoratori (permettendo di fare acquisti a prezzi più accessibili) e per la risoluzione di altre questioni come quella degli alloggi della valorizzazione del lavoro dei contadini, eccetera. Faccia qualche esempio. A Milano le cooperative edificatorie sono riuscite a fornire ai cittadini alloggi con un fitto mensile dalle 8.000 alle 12.000 lire, mentre gli imprenditori privati si è rafforzato. Il movimento per alloggi dello stesso tipo richiedevano non meno di 25.000 lire mensili. Per la valorizzazione del lavoro agricolo può valere l'esempio di quei contadini che si sono uniti nella produzione di prodotti della trasformazione del latte. Essi sono riusciti a strappare agli speculatori centinaia di milioni. In provincia di Genova, ad esempio, di una media di 44 lire l'litro, che comprendeva canavialini, individuamente, dalla trasformazione del latte, siamo ora col melo cooperativo a 60 lire. Ciò senza danno ai consumatori perché i prezzi sono rimasti quelli che erano stati fissati dalle commissioni, comunali, a danno soltanto degli speculatori, perché.

Il 4 dicembre

— Puoi fornirci qualche particolare sulle persecuzioni del governo dopo le misure del 4 dicembre?

— Sono avuti provvedimenti illegali per la nomina di commissari, 500 casi di

indagini ripetute più volte,

sempre, dando ad esse un

preciso carattere politico. Ti

so senza danno ai consumatori

che non hanno trovato niente. E' caduta l'accusa che alcune cooperative finanziassero i partiti di sinistra; anzi è venuto fuori

che le persecuzioni sono state una

misura, prese con il pretesto

di nuocere ai comunisti, nel

quadro dell'offensiva macaristica, rispondente a quelle

che sono più sacrifici per le cooperative. E' caduta l'accusa secondo la quale ai dipendenti delle cooperative si pagavano salari bassi. E' caduta l'accusa che le cooperative fossero amministrate male. E' stato dimostrato, invece, che parecchi volte di diligenti cooperativi privi di titoli di studio sanno dar prova dura, ma possono dire di averla sommata con successo; esse hanno attraversato le immense perdite che hanno avuto in un diverso. Anche a questo proposito un esempio significativo: Negli ultimi due anni 700 sono le cooperative che sono venute ad ingrossare la nostra Lega; molte di esse sono di nuova costituzione.

— Per finire: quali rivendicazioni porrà al congresso il movimento cooperativo?

— Anzitutto la lotta contro la cooperazione di comodo e di speculazione favorita dal governo (ti ricordo le co-operative edilizie tipo Montagna, l'esproprio di terreni già coltivati da cooperativi nel quadro della legge Tarquinia).

— La diseguaglianza è avvenuta perché una moto sulla quale si trovavano i cugini ventenni Antonio e Alberto Mancinelli ha sbiadato sulla strada bagnata di Tarquinia, il direttore di un settore del Ministero della Sanità Pubblica, Kabatov, e due funzionari dell'ambasciata sovietica in Italia.

Guanta in fiera a bordo di

due grossi ZIM del corso diplomatico, delegazione

del presidente sovietico

Y. V. Kokorev, il vice

presidente del Sovjet di Mosca

(vice sindaco), Lozmanov, il vice ministro del commercio

Kalyazin, il direttore di un

setore del Ministero della

Sanità Pubblica, Kabatov, e due funzionari dell'ambasciata

sovietica in Italia.

Una missione commerciale

completerà la sua visita alla

esposizione padovana domani,

nel corso della quale proba-

bilmente verranno conclusi

acquisti con ditte espositori,

mentre, tramite il Centro Af-

fari, scambi di vedute e con-

tatti diretti avranno luogo

con gli espositori che li ha-

passavano un pranzo di onore.

Due motociclisti uccisi

nei pressi di Tarquinia

TARQUINIA, 3 — Due mo-

ciclisti sono stati schiacciati da un grosso autocarro nei pressi di Tarquinia.

La diseguaglianza è avvenuta perché una moto sulla quale si trovavano i cugini ventenni Antonio e Alberto Mancinelli ha sbiadato sulla strada bagnata di Tarquinia, il direttore di un settore del Ministero della Sanità Pubblica, Kabatov, e due funzionari dell'ambasciata

sovietica in Italia.

Una missione commerciale

completerà la sua visita alla

esposizione padovana domani,

nel corso della quale proba-

bilmente verranno conclusi

acquisti con ditte espositori,

mentre, tramite il Centro Af-

fari, scambi di vedute e con-

tatti diretti avranno luogo

con gli espositori che li ha-

passavano un pranzo di onore.

Due giovani alpinisti

assaliti da un falco

BIELLA, 3 — Mentre stava-

no scalando il monte Marsa

attraverso la cresta del Carisey

due alpinisti, Giovanni Albo-

ni e Gianni Gherardi, di

Alessandria, sono stati assaliti

da un grosso falco. Dopo du-

ri lotta sono riusciti ad allon-

tanare il rapace.

Il Consiglio mondiale delle

forze delle

partecipazioni dei

lavori preparatori dell'Assem-

bile mondiale delle forze pa-

cifiche, che si svolgerà a Hei-

len dal 22 al 29 giugno, ha

reso pubblica una importan-

te dichiarazione del Presi-

dente della Repubblica indone-

siana contro la preparazione

della guerra atomica. Il do-

rto Sekarno, riconoscendo la

partecipazione di loro dele-

gitati.

Fra le personalità indone-

siane che hanno sottoscritto

l'appello di Vienna, figurano

cinque ministri, Aldino mini-

stro del Lavoro, Sergio mini-

stro dell'Agricoltura, Soluy-

ministro della Giustizia, Ro-

mino ministro del Commercio

e Seradjuddin Abbas mini-

stro della Sanità, che è anche

il presidente del Comitato

nazionale per la delegazione

indonesiana per Helsinki.

Sono così 61 i Paesi che a

tutti oggi hanno annunciato la

partecipazione di loro dele-

gitati.

Il Consiglio mondiale delle

forze delle

partecipazioni dei

lavori preparatori dell'Assem-

bile mondiale delle forze pa-

cifiche, che si svolgerà a Hei-

len dal 22 al 29 giugno, ha

reso pubblica una importan-

te dichiarazione del Presi-

dente della Repubblica indone-

siana contro la preparazione

della guerra atomica. Il do-

rto Sekarno, riconoscendo la

partecipazione di loro dele-

gitati.

Fra le personalità indone-

siane che hanno sottoscritto

l'appello di Vienna, figurano

cinque ministri, Aldino mini-

stro del Lavoro, Sergio mini-

stro dell'Agricoltura, Soluy-

ministro della Giustizia, Ro-

mino ministro del Commercio

e Seradjuddin Abbas mini-

stro della Sanità, che è anche

il presidente del Comitato

nazionale per la delegazione

IL ROMANZO CHE LEGGERETE DA DOMANI SULL'UNITÀ

La strada di Volokolamsk

Ogni romanzo ha la sua geografia, fisica, umana o politica, punti di riferimento sul terreno e nel cuore degli uomini, nei loro cervelli.

Quando leggete un libro che vi parla di località a voi conosciute vi sentite più legati alla sua storia, come se aveste contribuito a costruirla con le vostre mani. E quando, nel libro, scoprite una esposizione di sentimenti che vi sono noti, eccovi dentro fino al collo nella vicenda che, da quel momento, non apparirà più soltanto all'autore o ai suoi personaggi ma a voi e a tutti quelli che, come voi, nelle storie si ritrovano e si vicenzonano.

E adesso prendiamo una carta dell'Unione Sovietica. Lì c'è Mosca. Più in alto, sulla direttrice che porta a Leningrado, nello spazio di un'inghiaia, c'è Volokolamsk. Così, a occhio e croce, quella inghiaia fra Mosca e Volokolamsk significa uno spazio di 150 km, forse meno forse più. Ma ciò non ha grande importanza. L'importante è sapere che da Volokolamsk partono una delle principali arterie che porta alla capitale sovietica e che lì nel novembre 1941, si infranse per la prima volta la macchina da guerra tedesca.

Verso la fine di quell'anno, dunque, i tedeschi erano già sotto Mosca.

Una puntata avanti, con tutte le artiglierie spianate il cannone, ad arare la terra, a battere i boschi, poi il canone di un reparto motorizzato e, dietro, la valanga verde di carri armati e di uomini. Così avevano percorso mille chilometri e Hitler annunziava al mondo che Moča era caduta, che il paese del socialismo non esisteva più come tale, quando il cuneo si spuntò: proprio lì, a Volokolamsk.

Il libro di Aleksander Bek, *La strada di Volokolamsk*, che da domani cominceremo a pubblicare a puntate sull'*Unità*, vi racconta questo.

Un libro di guerra, dunque? Evidentemente sì, perché la guerra ne costituisce il terreno. Ma non vorrei che i lettori si fermassero a questa semplicistica definizione. *La strada di Volokolamsk* è un libro di sentimenti e di problemi che hanno toccato tutti gli uomini della nostra epoca, scritto come un libro di avventure, lampiaggeante di impresse, luminoso di umanità. Non è la storia di tutto l'esercito rosso perché, altrimenti, si tratterebbe di una vera e propria cronaca della guerra. È la storia di un battaglione, di questo esercito, quindi la storia di settecentomila uomini ai quali il loro generale aveva detto: «Avanti, ora siamo l'ultimo battaglione». Davanti a voi c'è un nemico che avanza dietro voi c'è Mosca.

Quei nomini li conoscete, quasi uno per uno, e prima fra tutti il loro comandante Baugirin Monysc-Uly. Non hanno mai visto un tedesco prima d'essere portati sull'*Unità*. Vengono dall'incontro di una preparazione durata pochi mesi. C'è l'impiaggio, il musicista, il colosso, il fabbro, c'è il boscacchio e il meccanico.

La prima battaglia che Monysc-Uly deve vincere non è contro i nazisti. E contro la paura. Così un uomo diventa soldato. E, facile questa educazione. E' facile convincere un uomo sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici che non bisogna scappare ma ragionare. Sul fronte di otto chilome-

tri dove il fiume Rusa comincia a gelare nell'inverno precede settecento uomini non parlano più. Aspettano l'attacco. E' l'educazione di Monysc-Uly comincia.

— Tu — domanda a un soldato — sai cos'è la patria?

— L'è nostra Unione Sovietica — risponde il soldato. No, così non va. Così è scritto sui libri ma qui non si tratta di questo. Monysc-Uly non è contento.

— Chi non vuol vivere al di là della vita?

E chi non vuol vivere? Nessuno alza la mano.

— Allora — dice Monysc-Uly — dovere capire una cosa: che la patria siete voi, una moglie e la tua, e la tua casa e la tua vita.

Per vivere bisogna superare queste cose, superare, strisciare, scavare trincee.

Monysc-Uly non è un genio, un uomo. Queste cose le ha imparate dal suo generale Pavlov, un giorno che costui gli aveva chiesto se si sentiva in grado di comandare un battaglione.

— Cosa ne faresti di un battaglione? — gli aveva detto il generale — Sapresti fare un ripiegamento tattico con il battaglione?

— Può darsi — aveva risposto. Monysc-Uly — ma quando a morire, saprà farlo con onore, compagno generale.

— Con tutto il battaglione?

— Con tutto il battaglione! Il generale l'aveva guardato male. Poi gli aveva detto che il soldato non vuole morire, che il soldato va in guerra per vivere, per non farsi ammazzare e che ha bisogno di comandanti i quali sappiano queste cose.

Poi arrivano i tedeschi. C'è scappa. C'è chi, dalla prima batosta, riceve la lezione buona. C'è chi muore. Ed entra in gioco l'uomo, l'istituto di conservazione, la paura, ed entrano in gioco gli altri sentimenti, quelli imparati da poco, l'amor di patria, il dovere, la fiducia nei comandanti, la fiducia in ciò che ha alle spalle, la civiltà dei paesi cui si appartiene.

I tedeschi sfondano da una parte il battaglione lavora di testa. Non scappa. Ha imparato a ripiegare. Tira colpi mortali e ripiega. Gli uomini vogliono vivere, tornare a casa. Il tedesco insiste e Monysc-Uly non molta. Shaglia ma si rifà, gira e rigira col suo battaglione ed eccolo sempre pronto a combattere, ripassare le linee nemiche e riportare a Volokolamsk. Il tedesco ha perso perfino i propri simboli, le uniformi, si stanca. E' lì. Monysc-Uly riposa e sa che il cuneo è spento.

Il libro è qui pieno di milizie, di avventure, di imbucate, di terrore, di ritirate, di contracchi, sonoro, sorretto da una forza narrativa che ricorda certe pagine del *Taras Bulba* di Gogol.

Nel dopoguerra sono usciti libri beni libri bruni, americani, francesi, tedeschi e russi sulla seconda guerra mondiale. Chi ha letto *Il giorno temo di Shaw o il muro e il morto* di Mailer, ha sentito il combattente americano, la sua disperata condizione spirituale e umana. La sua osessione sessuale: è una vita di caseria fatta di angosce, di prepotenze.

Ogni soldato riflette: l'esperienza che ha alle spalle, in sé la sua patria, come diceva Monysc-Uly.

L'uomo che esce dal libro di Aleksander Bek è un uomo diverso da tutti quelli che

abbiamo conosciuto: come uomo non è né più grande né più piccolo degli altri, ha i suoi pregi e i suoi difetti, le sue paure e le sue audacie; ma ha una moralità che non può essere se non il frutto di una vita sociale nuova; forse per la prima volta, raccontano i fatti realmente occorsi, Montysc-Uly ci è lì. L'idea dell'uomo nuovo cresciuto e maturato nel Paese del socialismo.

Arriverete alla fine del libro con un amore più grande di voi stessi e degli altri. Questo è l'insorgimento de *La strada di Volokolamsk*; è sentire alle orecchie la voce di Montysc-Uly dire che voi siete la patria, che la patria è la casa, la famiglia, gli amici, i compagni, la terra dove siedi tu, e il mondo dei canoni e il vero comando degli ufficiali tedeschi si cancellerà sulle rivive della Russia, dove oggi l'acqua canta sempre, le case fanno fiore alle finestre, perché nel 1941 settecento uomini impararono uno vuol dire un tesoro prezioso, un gradito di patria e di civiltà che bisogna difendere.

— Chi non vuol vivere al di là della vita?

— Allora — dice Monysc-Uly — dovere capire una cosa: che la patria siete voi, una moglie e la tua, e la tua casa e la tua vita.

Per vivere bisogna superare queste cose, superare, strisciare, scavare trincee.

Monysc-Uly non è un genio, un uomo. Queste cose le ha imparate dal suo generale Pavlov, un giorno che costui gli aveva chiesto se si sentiva in grado di comandare un battaglione.

— Cosa ne faresti di un battaglione?

— Con tutto il battaglione!

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

NELLA EX PRIGIONE FASCISTA DI VIA TASSO

Gronchi inaugurerà oggi il museo della Liberazione

Un piano dell'edificio raccoglie cimeli e documenti - La cerimonia di stamane - Una lapide per i martiri antifascisti della Storta

Stamane il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi inaugurerà un interessante e significativo museo che documenterà alcuni aspetti della lotta di Liberazione.

Nell'anniversario della Liberazione della città si compie così, un voto profondamente sentito nella coscienza popolare, quello di tramandare nel modo più degno il ricordo di quanti generosamente operarono e di quanti soffrirono nel nome della Patria.

Per la raccolta di cimeli e di documenti nessuna sede poteva essere più significativa di quella dell'ex prigione di via Tasso il cui nome riempie anche

gli spontaneamente in comune meditazione ed il giorno dopo eletto a tributo di ricchezza agli eroi. Non mancano, tra l'altro, alcuni segni della loro grande anima come ad esempio la «Nonna Nanna» che Don Morosini compose per la imminente nascita del figlio di un nostro compagno, anche egli arrestato e che venne poi fucilato con lui al Foce Brando.

Il comitato organizzatore confida però che la cittadinanza dovrà aver partecipato alla solenne cerimonia inaugurale, vorrà affidare al museo quei documenti e quei ricordi che valgano ad offrire alla storia rimasto sconosciuto.

CORSO DI LINGUA RUSSA

Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua russa organizzato dalla sezione romana di Italia-Giuria e Istituto Cirelli, Riportigeri in via Giavolino 2, tel. 54110

UNA NUOVA GRAVISSIMA SCIAGURA SUL LAVORO AL TUSCOLANO

Un edile muore a Porta Furba nel cantiere della nuova chiesa

L'infortunio si è verificato ieri alle 15 - La vittima è un operaio di 58 anni - Un lavoratore ferito dallo scoppio di un filtro all'«Olea Romana» ed un altro da una mattonella

Un manovale è morto ieri pomeriggio in seguito ad un nuovo infortunio sul lavoro. Si tratta di Siro Serini di 58 anni abitante in via della Ghiliana 27 il quale, verso le ore 15 di ieri, è caduto da una impalcatura alta due metri nel cantiere edile della ditta Stefanelli a Porta Furba, sulla via Tuscolana, dove si sta costruendo una chiesa.

Richiamati dal dolo sonfo del corpo dello sventurato i compagni di lavoro del Serini sono accorsi sul luogo della sciagura per portargli i primi soccorsi. Il manovale, sebbene fosse caduto dai soli due metri presentava una vasta frattura alla testa. Poco dopo, a bordo dell'ambulanza dell'imprese, egli è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari gli hanno riscontrato la commozione cerebrale e la frattura della base cranica con fuoriuscita di materiale cerebrale. Alle 15.30 Siro Serini è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Un altro infortunio è avvenuto alla società «Olea Roma-



FONTAN DI TREVI

Fontan di Trevi è uno di quei punti obbligati di ritrovo per i turisti, celebrati da tradizione, dal cinema e dai reportage giornalistici. La vista sembra quasi regalata da se stessa, immobile; innanzitutto c'è da scattare la solita fotografia ricordo: i turisti sedono in fila sul bordo del vascone e sorridono all'occhio della Letica che li fissia da qualche metro. Poi, il rito delle monetine (quasi un pugno, diciamo, per una nuova visita alla nostra città) da lanciare in acqua con le spalle rivoltate alla parata dei bianchi tritoni. C'è chi si limita a quattro o cinque monetine di monital e chi inventa qualche moneline straniera d'argento. Quando le carovane dei turisti abbandonano la piazza, s'entrano i ragazzini i quali, da sperimentali sommozzatori, si fanno nelle chiare acque della fontana per recuperare le luci monetine perse per nulla inutili, dalle complicazioni valutare legate ai ricavati del loro lavoro.

Domani alle 11 alle Esposizioni la mostra "Un fatto di cronaca,"

250 opere e 151 artisti - Premiati Asam-Acerbo, Attardi, Cimarra, D'Angelo, Failla, Ludovisi, Masetti, Monti, Sarra, Spalmach - Patrocinio dell'on. Gronchi

Domeni, alle ore 11, verrà inaugurata al Palazzo delle Esposizioni la mostra di pitture «Un fatto di cronaca», organizzata dal Sindacato Cronisti in occasione del decennale dell'Associazione. La mostra, alle quali i pittori romani parteciperanno con 250 opere, sarà aperta tutto il giorno. Presidente del Presidente Scalia, Salvatore Scarpitta, Giuseppe Schembra, Giannetto Graziani Schenetti, Renato Selvi, Achille Simoni, Mario Sinisca, Bruno Simoni, Gino Spalmach, Carlo Speranza, Joseph Strachota, Guido Tassanelli, Filippo Taglia, Ariosto Trinchera, Franco Urbani del Fabretto, Maurizio Vailairone, Valeria Vecchia, Giorgio Vespolziani, Franco Villares, Gaio Visconti, Giuseppe Zanfardini, Spartaco Zianna.

Gli artisti premiati sono: Asam-Acerbo (Pesta di pittura a via Margutta), Ugo Attardi (Salvattaggio nel Tevere), Mario Cimarra (Cronaca di Roma a Villa Borghese), Giulio D'Angelo (Un fatto di cronaca a p.zza del Popolo), Failla (Dona monaca a monsignor Poli), Felice Antonini (Primo Maggio), Mario Masetti (Vergili ad un'operaio), Giuseppe Monti (Tronato un bimbo smarrito), Mantuano Sarra (Mostra d'arte a via Margutta), Gino Spalmach (Principe Maggio - Ballo popolare).

Gli artisti accettati alla mostra sono: Manfredo Acerbo, Vincenzo Agamennone, Sergio Agostini, Maria Pia Aguglia, Enrico Amaldi, Franco Andreoli, Giuseppe Armando, Pier Luigi Ari, Anna Maria Asam (Acerbo), Ugo Attardi, Simona Bardi, Giovanni Bartolomei, Laura Bellini, Roberta Bellomia, Roberto Bellucci, Lino Bianchi, Barriviera, Carlo Bompiani, Marina Bonaventura, Guy Bureham, Franco Borgianni, Ezio Bosio, Valeria Brizzi, Bruno Brutani, Luigi Brunetti, Bruno Caracci, Giuliano Capelli, Enzo Bruno Caserini, Luigi Carneselli, Sergio Carneselli, Attilio Caroselli, Mauro Casadei, Elena Casali Ricchi, Umberto Maria Casotto, Curzio Cecerelli, Maria Ceccaroni Masotti, Aldo Chiarini, Nicola Ciardi, Maria Cimarra, Ida Ciocci, Gabriella Cipollaro, Gaspare Comis, Marcello Conforti, Marcello Costantini, Gino Cossutta, Vittorio Cusati, Gianna D'Aragostini, Edmondo D'Agostino, Giulio D'Angelo, Maurizio D'Antoni, R. M. De Angelis, Linda De Carlo, Raffaele De Marinis, Carlo Denola, Alessandro De Stefani, Guido Di Stefani, Odoardo Di Felice, Cosimo Donadelli, Fabio Failla, Emanuele Fantuzzi, Franco Fini, Eva Fischer, Angelo Fois, Carlo Franchi, Fulvio Forzani, Cesare Franchi, Giovanni Gagliano, Cesare Galafaro, Nino Gaspari, Leone Ganci, Giannipistone, Zoe Giotta Frunzi, Pietro Grandi, Alcione Gubellini, Piero Cuccione, Piero Guidotti, Alessandro Grillo, Guido Josia, Gerda Kreutzer, Stefano Lotti, Felice Lanza, Arturo Lanza, Michele Marzulli, Giacomo Madonnetti, Athos Maggiolini, Mauro Manca, Ottorino Mancioli, Antonio Mandolesi, Antonio Marasco, Alek Mankiewicz, Vittore Marino, Vittorio Martella, Ferruccio Martellacci, Giuseppe Martini, Franco Masetti, Antonio Matias, Vitali Mazzarulli, Pietro Medici, Mario Melis, Vittorio Mezzaroma, Franco Minei, Giacomo Mirabelli, Eleuterio Molin, Carlo Montaruli, Giuseppe Monti, Aldo Natoli, Sofia Pavicic, Gabriele Patriarchi, Vincenzo Piras, Agata Pisticci, Letizia Pitigliani, Luigi Pittini, Giuseppe Alessandro Porfino, Carlo Principe, Antonino Privitera, Linda Puccini, Carlo Quarci, Mimì Quirici, Buzzacchi, Giuseppe Ragona, Ugo Rambaldi, Raffaele Rocchi, Elena Rondinella, Giambattista Sacripanti, Fulvio Saini, Manlio Sarra, Let-

tenuto dallo stesso maggiore Mantelli che lo aveva stabilito nel luglio del 1952 durante il campionato mondiale di volo a vela svoltosi in Spagna. In quel'occasione furono percorsi 1.000 km dall'aeroporto di Barajas a Salamanca con il presidio dell'aeroporto di Soria.

CONVOCAZIONI

Partito — Amministratori di Sezione lunedì alle ore 10,30, presso il Consiglio dei rappresentanti G.D.S. — Consiglio dei rappresentanti delle Sezioni democrazie popolare, venerdì 10 alle ore 10,30, presso la Camera di commercio di Roma.

Giornalisti — Gli artisti potranno ritirare le opere non accettate presso il «Palazzo delle Esposizioni» via Milano, 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Manifestazioni del PCI

Ogni domenica sono indette manifestazioni pubbliche del nostro Partito nella città e nella provincia di Roma.

Oggi il compagno Uberto Cerri parlerà alle ore 10 in un comizio indetto a Genzano e al compagno Francesco Veltri parlerà alla stessa ora a Montelarcio.

Domenica, compagno Fernando Fernández, del Comitato Centrale del Partito, prenderà la parola a Cinecittà, nei corridi di un cinema che avrà luogo nel corso di un comizio che avrà luogo alle ore 18. Altri comizi avranno luogo a Casape, alle ore 0,30, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Partito con la partecipazione del compagno Ercolani, a Segni (ore 10, Fontanarosa) e a Zingaro (ore 10, Zingaro).

Sindacati — Fasiolani di S. Basilio — Domani, assemblea generale alle ore 9,30.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Grande radio ore 7, 8, 13, 14, 20, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30. La comunità umana — 11, Giro d'Italia — 11,15; Bandiera nera — 12; Solisti celebri — 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00, 24,00, 25,00, 26,00, 27,00, 28,00, 29,00, 30,00, 31,00, 32,00, 33,00, 34,00, 35,00, 36,00, 37,00, 38,00, 39,00, 40,00, 41,00, 42,00, 43,00, 44,00, 45,00, 46,00, 47,00, 48,00, 49,00, 50,00, 51,00, 52,00, 53,00, 54,00, 55,00, 56,00, 57,00, 58,00, 59,00, 60,00, 61,00, 62,00, 63,00, 64,00, 65,00, 66,00, 67,00, 68,00, 69,00, 70,00, 71,00, 72,00, 73,00, 74,00, 75,00, 76,00, 77,00, 78,00, 79,00, 80,00, 81,00, 82,00, 83,00, 84,00, 85,00, 86,00, 87,00, 88,00, 89,00, 90,00, 91,00, 92,00, 93,00, 94,00, 95,00, 96,00, 97,00, 98,00, 99,00, 100,00, 101,00, 102,00, 103,00, 104,00, 105,00, 106,00, 107,00, 108,00, 109,00, 110,00, 111,00, 112,00, 113,00, 114,00, 115,00, 116,00, 117,00, 118,00, 119,00, 120,00, 121,00, 122,00, 123,00, 124,00, 125,00, 126,00, 127,00, 128,00, 129,00, 130,00, 131,00, 132,00, 133,00, 134,00, 135,00, 136,00, 137,00, 138,00, 139,00, 140,00, 141,00, 142,00, 143,00, 144,00, 145,00, 146,00, 147,00, 148,00, 149,00, 150,00, 151,00, 152,00, 153,00, 154,00, 155,00, 156,00, 157,00, 158,00, 159,00, 160,00, 161,00, 162,00, 163,00, 164,00, 165,00, 166,00, 167,00, 168,00, 169,00, 170,00, 171,00, 172,00, 173,00, 174,00, 175,00, 176,00, 177,00, 178,00, 179,00, 180,00, 181,00, 182,00, 183,00, 184,00, 185,00, 186,00, 187,00, 188,00, 189,00, 190,00, 191,00, 192,00, 193,00, 194,00, 195,00, 196,00, 197,00, 198,00, 199,00, 200,00, 201,00, 202,00, 203,00, 204,00, 205,00, 206,00, 207,00, 208,00, 209,00, 210,00, 211,00, 212,00, 213,00, 214,00, 215,00, 216,00, 217,00, 218,00, 219,00, 220,00, 221,00, 222,00, 223,00, 224,00, 225,00, 226,00, 227,00, 228,00, 229,00, 230,00, 231,00, 232,00, 233,00, 234,00, 235,00, 236,00, 237,00, 238,00, 239,00, 240,00, 241,00, 242,00, 243,00, 244,00, 245,00, 246,00, 247,00, 248,00, 249,00, 250,00, 251,00, 252,00, 253,00, 254,00, 255,00, 256,00, 257,00, 258,00, 259,00, 260,00, 261,00, 262,00, 263,00, 264,00, 265,00, 266,00, 267,00, 268,00, 269,00, 270,00, 271,00, 272,00, 273,00, 274,00, 275,00, 276,00, 277,00, 278,00, 279,00, 280,00, 281,00, 282,00, 283,00, 284,00, 285,00, 286,00, 287,00, 288,00, 289,00, 290,00, 291,00, 292,00, 293,00, 294,00, 295,00, 296,00, 297,00, 298,00, 299,00, 300,00, 301,00, 302,00, 303,00, 304,00, 305,00, 306,00, 307,00, 308,00, 309,00, 310,00, 311,00, 312,00, 313,00, 314,00, 315,00, 316,00, 317,00, 318,00, 319,00, 320,00, 321,00, 322,00, 323,00, 324,00, 325,00, 326,00, 327,00, 328,00, 329,00, 330,00, 331,00, 332,00, 333,00, 334,00, 335,00, 336,00, 337,00, 338,00, 339,00, 340,00, 341,00, 342,00, 343,00, 344,00, 345,00, 346,00, 347,00, 348,00, 349,00, 350,00, 351,00, 352,00, 353,00, 354,00, 355,00, 356,00, 357,00, 358,00, 359,00, 360,00, 361,00, 362,00, 363,00, 364,00, 365,00, 366,00, 367,00, 368,00, 369,00, 370,00, 371,00, 372,00, 373,00, 374,00, 375,00, 376,00, 377,00, 378,00, 379,00, 380,00, 381,00, 382,00, 383,00, 384,00, 385,00, 386,00, 387,00, 388,00, 389,00, 390,00, 391,00, 392,00, 393,00, 394,00, 395,00, 396,00, 397,00, 398,00, 399,00, 400,00, 401,00, 402,00, 403,00, 404,00, 405,00, 406,00, 407,00, 408,00, 409,00, 410,00, 411,00, 412,00, 413,00, 414,00, 415,00, 416,00, 417,00, 418,00, 419,00, 420,00, 421,00, 422,00, 423,00, 424,00, 425,00, 426,00, 427,00, 428,00, 429,00, 430,00, 431,00, 432,00, 433,00, 434,00, 435,00, 436,00, 437,00, 438,00, 439,00, 440,00, 441,00, 442,00, 443,00, 444,00, 445,00, 446,00, 447,00, 448,00, 449,00, 450,00, 451,00, 452,

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MANCATA LA GRANDE BATTAGLIA DELLE DOLOMITI NENCINI FORSE HA GIA' VINTO IL "GIRO",

Non ha forza l'attacco di Coppi in montagna e Dotto precede gli assi a Trento di 3'36"

Magni secondo nella volata degli inseguitori - Immutata l'alta classifica - La giusta tattica della "maglia rosa" - Oggi si corre la Trento - San Pellegrino di 210 chilometri

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1. DOTTO JEAN (Fr.) che entro i 227 della Cortina-Trento in ore 7'13" alla media di km. 40'09"; 2. Nencini (Nivea-Fuchs) a 1'36"; 3. Robert Hugo (Svizzera-Facina); 4. Fornera Pasquale (Lecce-Chlorodion); 5. Laureti Nello (Fr.) 6. Gemini; 7. Nencini A. (Moser); 8. Coppi; 10. Coletto Agostino; 11. Botella; 12. Contenaro; tutti a 3'36"; 13. Barozzi a 1'21"; 14. Dafn; 15. Ituraz; 16. Serena; 17. Giudice; 18. Nardi; 19. Grossi; 20. Minoli; 21. Sartori; 22. Sartori; 23. Ball'Araga; 24. Wagnat; 25. Charlone; 26. Keteleer, tutti a 1'21"; 27. Astrua a 1'29"; 28. Zucconelli a 1'31"; 29. Marlini a 1'31"; 30. Borsig; 31. Hille; 32. Oleari; 33. Scandolari; 34. Van Hreem; 35. Gismondi; 36. Minardi; 37. Rizzi; 38. Giannelli; 39. Lazzarini; 40. Baffi; 41. Fabbri a 49'21"; 42. Delphine a 49'35"; 43. Messi; 44. Tassan; 45. Mazzoni; 46. Tassan; 47. Faverz a 53'45"; 48. Cioff a 57'59"; 49. Del Rio a 51'50"; 50. Charlone a 59'19"; 51. Gatti; 52. Gobbi; 53. Gobbi; 54. Gatti; 55. Albiani; 56. Perini; 48. Volpi; 49. Fabbri; 49. Carrea; 49. Pellegrini; 50. Serra; 51. Arengi; 52. Monti; tutti a 1'16"; Seguono: 53. Gobbi; 54. Borsig; 55. Gobbi; 56. Gobbi; 57. Astrelle; tutti a 26'58"; 58. Gobbi; 59. Gobbi; 60. Gobbi; 61. Gobbi; 62. Gobbi; 63. Gobbi; 64. Gobbi; 65. Gobbi; 66. Gobbi; 67. Gobbi; 68. Gobbi; 69. Gobbi; 70. Gobbi; 71. Gobbi; 72. Gobbi; 73. Gobbi; 74. Gobbi; 75. Gobbi; 76. Gobbi; 77. Gobbi; 78. Gobbi; 79. Gobbi; 80. Gobbi; 81. Gobbi; 82. Gobbi; 83. Gobbi; 84. Gobbi; 85. Gobbi; 86. Gobbi; 87. Gobbi; 88. Gobbi; 89. Gobbi; 90. Gobbi; 91. Gobbi; 92. Gobbi; 93. Gobbi; 94. Gobbi; 95. Gobbi; 96. Gobbi; 97. Gobbi; 98. Gobbi; 99. Gobbi; 100. Gobbi; 101. Gobbi; 102. Gobbi; 103. Gobbi; 104. Gobbi; 105. Gobbi; 106. Gobbi; 107. Gobbi; 108. Gobbi; 109. Gobbi; 110. Gobbi; 111. Gobbi; 112. Gobbi; 113. Gobbi; 114. Gobbi; 115. Gobbi; 116. Gobbi; 117. Gobbi; 118. Gobbi; 119. Gobbi; 120. Gobbi; 121. Gobbi; 122. Gobbi; 123. Gobbi; 124. Gobbi; 125. Gobbi; 126. Gobbi; 127. Gobbi; 128. Gobbi; 129. Gobbi; 130. Gobbi; 131. Gobbi; 132. Gobbi; 133. Gobbi; 134. Gobbi; 135. Gobbi; 136. Gobbi; 137. Gobbi; 138. Gobbi; 139. Gobbi; 140. Gobbi; 141. Gobbi; 142. Gobbi; 143. Gobbi; 144. Gobbi; 145. Gobbi; 146. Gobbi; 147. Gobbi; 148. Gobbi; 149. Gobbi; 150. Gobbi; 151. Gobbi; 152. Gobbi; 153. Gobbi; 154. Gobbi; 155. Gobbi; 156. Gobbi; 157. Gobbi; 158. Gobbi; 159. Gobbi; 160. Gobbi; 161. Gobbi; 162. Gobbi; 163. Gobbi; 164. Gobbi; 165. Gobbi; 166. Gobbi; 167. Gobbi; 168. Gobbi; 169. Gobbi; 170. Gobbi; 171. Gobbi; 172. Gobbi; 173. Gobbi; 174. Gobbi; 175. Gobbi; 176. Gobbi; 177. Gobbi; 178. Gobbi; 179. Gobbi; 180. Gobbi; 181. Gobbi; 182. Gobbi; 183. Gobbi; 184. Gobbi; 185. Gobbi; 186. Gobbi; 187. Gobbi; 188. Gobbi; 189. Gobbi; 190. Gobbi; 191. Gobbi; 192. Gobbi; 193. Gobbi; 194. Gobbi; 195. Gobbi; 196. Gobbi; 197. Gobbi; 198. Gobbi; 199. Gobbi; 200. Gobbi; 201. Gobbi; 202. Gobbi; 203. Gobbi; 204. Gobbi; 205. Gobbi; 206. Gobbi; 207. Gobbi; 208. Gobbi; 209. Gobbi; 210. Gobbi; 211. Gobbi; 212. Gobbi; 213. Gobbi; 214. Gobbi; 215. Gobbi; 216. Gobbi; 217. Gobbi; 218. Gobbi; 219. Gobbi; 220. Gobbi; 221. Gobbi; 222. Gobbi; 223. Gobbi; 224. Gobbi; 225. Gobbi; 226. Gobbi; 227. Gobbi; 228. Gobbi; 229. Gobbi; 230. Gobbi; 231. Gobbi; 232. Gobbi; 233. Gobbi; 234. Gobbi; 235. Gobbi; 236. Gobbi; 237. Gobbi; 238. Gobbi; 239. Gobbi; 240. Gobbi; 241. Gobbi; 242. Gobbi; 243. Gobbi; 244. Gobbi; 245. Gobbi; 246. Gobbi; 247. Gobbi; 248. Gobbi; 249. Gobbi; 250. Gobbi; 251. Gobbi; 252. Gobbi; 253. Gobbi; 254. Gobbi; 255. Gobbi; 256. Gobbi; 257. Gobbi; 258. Gobbi; 259. Gobbi; 260. Gobbi; 261. Gobbi; 262. Gobbi; 263. Gobbi; 264. Gobbi; 265. Gobbi; 266. Gobbi; 267. Gobbi; 268. Gobbi; 269. Gobbi; 270. Gobbi; 271. Gobbi; 272. Gobbi; 273. Gobbi; 274. Gobbi; 275. Gobbi; 276. Gobbi; 277. Gobbi; 278. Gobbi; 279. Gobbi; 280. Gobbi; 281. Gobbi; 282. Gobbi; 283. Gobbi; 284. Gobbi; 285. Gobbi; 286. Gobbi; 287. Gobbi; 288. Gobbi; 289. Gobbi; 290. Gobbi; 291. Gobbi; 292. Gobbi; 293. Gobbi; 294. Gobbi; 295. Gobbi; 296. Gobbi; 297. Gobbi; 298. Gobbi; 299. Gobbi; 300. Gobbi; 301. Gobbi; 302. Gobbi; 303. Gobbi; 304. Gobbi; 305. Gobbi; 306. Gobbi; 307. Gobbi; 308. Gobbi; 309. Gobbi; 310. Gobbi; 311. Gobbi; 312. Gobbi; 313. Gobbi; 314. Gobbi; 315. Gobbi; 316. Gobbi; 317. Gobbi; 318. Gobbi; 319. Gobbi; 320. Gobbi; 321. Gobbi; 322. Gobbi; 323. Gobbi; 324. Gobbi; 325. Gobbi; 326. Gobbi; 327. Gobbi; 328. Gobbi; 329. Gobbi; 330. Gobbi; 331. Gobbi; 332. Gobbi; 333. Gobbi; 334. Gobbi; 335. Gobbi; 336. Gobbi; 337. Gobbi; 338. Gobbi; 339. Gobbi; 340. Gobbi; 341. Gobbi; 342. Gobbi; 343. Gobbi; 344. Gobbi; 345. Gobbi; 346. Gobbi; 347. Gobbi; 348. Gobbi; 349. Gobbi; 350. Gobbi; 351. Gobbi; 352. Gobbi; 353. Gobbi; 354. Gobbi; 355. Gobbi; 356. Gobbi; 357. Gobbi; 358. Gobbi; 359. Gobbi; 360. Gobbi; 361. Gobbi; 362. Gobbi; 363. Gobbi; 364. Gobbi; 365. Gobbi; 366. Gobbi; 367. Gobbi; 368. Gobbi; 369. Gobbi; 370. Gobbi; 371. Gobbi; 372. Gobbi; 373. Gobbi; 374. Gobbi; 375. Gobbi; 376. Gobbi; 377. Gobbi; 378. Gobbi; 379. Gobbi; 380. Gobbi; 381. Gobbi; 382. Gobbi; 383. Gobbi; 384. Gobbi; 385. Gobbi; 386. Gobbi; 387. Gobbi; 388. Gobbi; 389. Gobbi; 390. Gobbi; 391. Gobbi; 392. Gobbi; 393. Gobbi; 394. Gobbi; 395. Gobbi; 396. Gobbi; 397. Gobbi; 398. Gobbi; 399. Gobbi; 400. Gobbi; 401. Gobbi; 402. Gobbi; 403. Gobbi; 404. Gobbi; 405. Gobbi; 406. Gobbi; 407. Gobbi; 408. Gobbi; 409. Gobbi; 410. Gobbi; 411. Gobbi; 412. Gobbi; 413. Gobbi; 414. Gobbi; 415. Gobbi; 416. Gobbi; 417. Gobbi; 418. Gobbi; 419. Gobbi; 420. Gobbi; 421. Gobbi; 422. Gobbi; 423. Gobbi; 424. Gobbi; 425. Gobbi; 426. Gobbi; 427. Gobbi; 428. Gobbi; 429. Gobbi; 430. Gobbi; 431. Gobbi; 432. Gobbi; 433. Gobbi; 434. Gobbi; 435. Gobbi; 436. Gobbi; 437. Gobbi; 438. Gobbi; 439. Gobbi; 440. Gobbi; 441. Gobbi; 442. Gobbi; 443. Gobbi; 444. Gobbi; 445. Gobbi; 446. Gobbi; 447. Gobbi; 448. Gobbi; 449. Gobbi; 450. Gobbi; 451. Gobbi; 452. Gobbi; 453. Gobbi; 454. Gobbi; 455. Gobbi; 456. Gobbi; 457. Gobbi; 458. Gobbi; 459. Gobbi; 460. Gobbi; 461. Gobbi; 462. Gobbi; 463. Gobbi; 464. Gobbi; 465. Gobbi; 466. Gobbi; 467. Gobbi; 468. Gobbi; 469. Gobbi; 470. Gobbi; 471. Gobbi; 472. Gobbi; 473. Gobbi; 474. Gobbi; 475. Gobbi; 476. Gobbi; 477. Gobbi; 478. Gobbi; 479. Gobbi; 480. Gobbi; 481. Gobbi; 482. Gobbi; 483. Gobbi; 484. Gobbi; 485. Gobbi; 486. Gobbi; 487. Gobbi; 488. Gobbi; 489. Gobbi; 490. Gobbi; 491. Gobbi; 492. Gobbi; 493. Gobbi; 494. Gobbi; 495. Gobbi; 496. Gobbi; 497. Gobbi; 498. Gobbi; 499. Gobbi; 500. Gobbi; 501. Gobbi; 502. Gobbi; 503. Gobbi; 504. Gobbi; 505. Gobbi; 506. Gobbi; 507. Gobbi; 508. Gobbi; 509. Gobbi; 510. Gobbi; 511. Gobbi; 512. Gobbi; 513. Gobbi; 514. Gobbi; 515. Gobbi; 516. Gobbi; 517. Gobbi; 518. Gobbi; 519. Gobbi; 520. Gobbi; 521. Gobbi; 522. Gobbi; 523. Gobbi; 524. Gobbi; 525. Gobbi; 526. Gobbi; 527. Gobbi; 528. Gobbi; 529. Gobbi; 530. Gobbi; 531. Gobbi; 532. Gobbi; 533. Gobbi; 534. Gobbi; 535. Gobbi; 536. Gobbi; 537. Gobbi; 538. Gobbi; 539. Gobbi; 540. Gobbi; 541. Gobbi; 542. Gobbi; 543. Gobbi; 544. Gobbi; 545. Gobbi; 546. Gobbi; 547. Gobbi; 548. Gobbi; 549. Gobbi; 550. Gobbi; 551. Gobbi; 552. Gobbi; 553. Gobbi; 554. Gobbi; 555. Gobbi; 556. Gobbi; 557. Gobbi; 558. Gobbi; 559. Gobbi; 560. Gobbi; 561. Gobbi; 562. Gobbi; 563. Gobbi; 564. Gobbi; 565. Gobbi; 566. Gobbi; 567. Gobbi; 568. Gobbi; 569. Gobbi; 570. Gobbi; 571. Gobbi; 572. Gobbi; 573. Gobbi; 574. Gobbi; 575. Gobbi; 576. Gobbi; 577. Gobbi; 578. Gobbi; 579. Gobbi; 580. Gobbi; 581. Gobbi; 582. Gobbi; 583. Gobbi; 584. Gobbi; 585. Gobbi; 586. Gobbi; 587. Gobbi; 588. Gobbi; 589. Gobbi; 590. Gobbi; 591. Gobbi; 592. Gobbi; 593. Gobbi; 594. Gobbi; 595. Gobbi; 596. Gobbi; 597. Gobbi; 598. Gobbi; 599. Gobbi; 600. Gobbi; 601. Gobbi; 602. Gobbi; 603. Gobbi; 604. Gobbi; 605. Gobbi; 606. Gobbi; 607. Gobbi; 608. Gobbi; 609. Gobbi; 610. Gobbi; 611. Gobbi; 612. Gobbi; 613. Gobbi; 614. Gobbi; 615. Gobbi; 616. Gobbi; 617. Gobbi; 618. Gobbi; 619. Gobbi; 620. Gobbi; 621. Gobbi; 622. Gobbi; 623. Gobbi; 624. Gobbi; 625. Gobbi; 626. Gobbi; 627. Gobbi; 628. Gobbi; 629. Gobbi; 630. Gobbi; 631. Gobbi; 632. Gobbi; 633. Gobbi; 634. Gobbi; 635. Gobbi; 636. Gobbi; 637. Gobbi; 638. Gobbi; 639. Gobbi; 640. Gobbi; 641. Gobbi; 642. Gobbi; 643. Gobbi; 644. Gobbi; 645. Gobbi; 646. Gobbi; 647. Gobbi; 648. Gobbi; 649. Gobbi; 650. Gobbi; 651. Gobbi; 652. Gobbi; 653. Gobbi; 654. Gobbi; 655. Gobbi; 656. Gobbi; 657. Gobbi; 658. Gobbi; 659. Gobbi; 660. Gobbi; 661. Gobbi; 662. Gobbi; 663. Gobbi; 664. Gobbi; 665. Gobbi; 666. Gobbi; 667. Gobbi; 668. Gobbi; 669. Gobbi; 670. Gobbi; 671. Gobbi; 672. Gobbi; 673. Gobbi; 674. Gobbi; 675. Gobbi; 676. Gobbi; 677. Gobbi; 678. Gobbi; 679. Gobbi; 680. Gobbi; 681. Gobbi; 682. Gobbi; 683. Gobbi; 684. Gobbi; 685. Gobbi; 686. Gobbi; 687. Gobbi; 688. Gobbi; 689. Gobbi; 690. Gobbi; 691. Gobbi; 692. Gobbi; 693. Gobbi; 694. Gobbi; 695. Gobbi; 696. Gobbi; 697. Gobbi; 698. Gobbi; 699. Gobbi; 700. Gobbi; 701. Gobbi; 702. Gobbi; 703. Gobbi; 704. Gobbi; 705. Gobbi; 706. Gobbi; 707. Gobbi; 708. Gobbi; 709. Gobbi; 710. Gobbi; 711. Gobbi; 712. Gobbi; 713. Gobbi; 714. Gobbi; 715. Gobbi; 716. Gobbi; 717. Gobbi; 718. Gobbi; 719. Gobbi; 720. Gobbi; 721. Gobbi; 722. Gobbi; 723. Gobbi; 724. Gobbi; 725. Gobbi; 726. Gobbi; 727. Gobbi; 728. Gobbi; 729. Gobbi; 730. Gobbi; 731. Gobbi; 732. Gobbi; 733. Gobbi; 734. Gobbi; 735. Gobbi; 736. Gobbi; 737. Gobbi; 738. Gobbi; 739. Gobbi; 740. Gobbi; 741. Gobbi; 742. Gobbi; 743. Gobbi; 744. Gobbi; 745. Gobbi; 746. Gobbi; 747. Gobbi; 748. Gobbi; 749. Gobbi; 750. Gobbi; 751. Gobbi; 752. Gobbi; 753. Gobbi; 754. Gobbi; 755. Gobbi; 756. Gobbi; 757. Gobbi; 758. Gobbi; 759. Gobbi; 760. Gobbi; 761. Gobbi; 762. Gobbi; 763. Gobbi; 764. Gobbi; 765. Gobbi; 766. Gobbi; 767. Gobbi; 768. Gobbi; 769. Gobbi; 770. Gobbi; 771. Gobbi; 772. Gobbi; 773. Gobbi; 774. Gobbi; 775. Gobbi; 776. Gobbi; 777. Gobbi; 778. Gobbi; 779. Gobbi; 780. Gobbi; 781. Gobbi; 782. Gobbi; 783. Gobbi; 784. Gobbi; 785. Gobbi; 786. Gobbi; 787. Gobbi; 788. Gobbi; 789. Gobbi; 790. Gobbi; 791. Gobbi; 792. Gobbi; 793. Gobbi; 7

DOCUMENTI PER LA «CHIARIFICAZIONE» GOVERNATIVA

“Piano corporativo di Vigorelli per un cartello nell’industria tessile

Il decreto del ministro del lavoro favorisce i Marinotti e i Riva 60.000 licenziamenti, riduzione dei consumi e aumento dei prezzi

Il così detto processo di chiarificazione che certi ambienti socialdemocratici rivendicano in questo periodo di crisi di governo, ha ricevuto un notevole contributo dal decreto legge che il ministro Vigorelli ha emanato in questi giorni per «risolvere il problema dell’industria cotoneira italiana».

Da molto tempo, come è noto, l’industria tessile e in particolare il suo settore cotoneiro sono travagliati da una crisi profonda: i lavoratori italiani hanno saputo individuare con chiarezza le ragioni di questa situazione, ri-conducendola alla crisi di una politica: quella perseguita dai grandi gruppi cotonei per sostenere una produzione di semilavoro, fondata sull’espansione dello sforzo fisico dei lavoratori, sul consolidamento di alti prezzi di vendita.

Da tempo i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali hanno indicato con responsabilità la strada da seguire per uscire dalla crisi. Da anni essi si battono per una politica produttiva fondata sul controllo e la riduzione dei prezzi di monopolio, la razionalizzazione e la tipizzazione della produzione in connessione con l’esigenza di sviluppare i consumi di massa in Italia e di assicurare all’industria, per mezzo di stabili sbocchi sui mercati esteri, attraverso una politica di scambi, per tutti i paesi.

Alle rivendicazioni dei lavoratori si è contrapposto ad un certo momento il « piano » dei grandi gruppi cotonei. I suoi termini sono molto chiari: costituzione di un cartello legale; riduzione della produzione e del macchinario installato; riduzione delle occupazioni.

Il governo si è così trovato di fronte ad una netta alternativa, diventata ineluttabile a seguito della politica dei licenziamenti e delle snobblazioni perseguita dai gruppi cotonei.

Con il decreto presentato dall’on. Vigorelli, il governo dimostra inequivocabile di avere fatto la sua scelta. Mentre l’articolo 2 del decreto assicura l’erogazione agli operai che lavorano a orario ridotto della integrazione salariale per un periodo di sei mesi, sanzionando di fatto la sospensione dei licenziamenti durante lo stesso periodo e accedendo quindi, sia pure parzialmente, alle rivendicazioni di emergenza presentate dalla CGIL e dalla FIOT, l’articolo 1 del decreto predisponde concrete misure « per proporizzare la produzione dei filati alle possibilità dei mercati ». Esso affida all’Istituto Cotoniero Italiano, l’organismo corporativo controllato dai grandi gruppi di filiatori cotonei, il compito di proporre al ministro dell’Industria appositi decreti che fissino le quantità di produzione, il numero delle macchine e quindici degli operai per ogni singola azienda, in modo da ripartire « in norma di legge » le ripercussioni della crisi sulle varie attività industriali. Il ministro Vigorelli, quindi, illudendosi di tacitare i lavoratori con alcune concessioni provvisorie, ha fatto su la politica dei grandi gruppi cotonei, ignorando persino la opposizione di centinaia di vicoli e medi industriali che chiaramente emersa nelle ultime assemblee della loro categoria. Per la prima volta nella storia dell’Italia repubblicana, un ministro del Lavoro e dell’Previdenza sociale, propone di sì iniziativa un piano di licenziamenti e la costruzione di un cartello industriale.

Le ripercussioni che la costituzione del cartello esercerebbe sui lavoratori, sui piccoli e medi industriali e sui consumatori italiani, sono facilmente prevedibili. Per i lavoratori, il decreto ferisce Vigorelli comunque, con lo

PER LE PROSSIME ELEZIONI DELLE C.I.

Ritirata all’Olivetti la lista di “Comunità”

IVREA, 3 — I lavoratori della Olivettiaderenti a « Comunità » di fabbrica hanno ritirato nei giorni scorsi la candidatura dalla lista del movimento politico « Comunità », presentata alla Camera e alle elezioni elettorali come « lista di lavoratori indipendenti ».

E questo è un successo della azione condotta dai lavoratori uniti per impedire che sotto il nome di Comunità si presentasse alle elezioni una lista a carattere chiaramente padronale e prendesse diritto di cittadinanza in questo modo come alle associazioni padronali interessa di iniziare trattative per il miglioramento economico del premio di produzione e per la revisione dell’attuale convegno del premio stesso, rivelatosi del tutto inadeguato alla situazione dei settori.

Domenica a Milano Convegno per la Montecatini

Domenica prossima a Milano, presso la Camera del Lavoro, avrà luogo l’annunciato convegno dei rappresentanti delle fabbriche e miniere più importanti del gruppo Montecatini per concordare il proseguo dell’azione da sviluppare in relazione alla nota rivendicazione concernente la gradita di bilancio.

All’annuncio della Federazione Interessata (F.I.L.C., F.I.O.T., F.I.O.M., F.I.O.T.) sarà presieduto dall’on. Mario Montagna

La polizia attacca un corteo di lavoratori - Due fermi subito revocati

LA FIERA RISPOSTA DEI LAVORATORI AI SOPRUSI COMMESSI DALLA DIREZIONE DELL’ILVA

E’ cominciato lo sciopero per le libertà nel Livornese

Elevata partecipazione alla lotta - Oggi i lavoratori decideranno le modalità per la prosecuzione dell’azione - Dalle 6 di stamane in sciopero anche l’Ilva di Piombino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 3 — Lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati unitari nell’intera provincia di Livorno, in risposta agli illegali licenziamenti dell’Ilva, è iniziato oggi a mezzogiorno. La prima di tale ora i lavoratori avevano svolto una intensa azione all’interno di ogni azienda per far comprendere a questo sciopero, nato di per sé, la sua importanza.

La loro resistenza alla politica di smobilizzazione faciliterà certamente il compiersi di un autentico processo di chiarificazione di fronte all’opinione pubblica nazionale, tale da mettere in luce non soltanto la incapacità dell’attuale governo di dirigere il Paese in modo autonomo rispetto ai gruppi industriali e agrari più parassitari, ma anche il ruolo assunto in questo governo di Vigorelli comporta la loro sottomissione « alla legge » dei « chiarificatori » socialdemocratici, i quali sembrano ormai ridotti ad orientare le loro « ricchezze » verso il più vusto dei corporativismi.

BRUNO TRENTIN

87% dei voti alla C.G.I.L. fra gli edili e i cementieri

Vittoria del SFI tra i ferrovieri napoletani

Sono svolte in queste ultime settimane le elezioni per la nomina delle C. I. in numerose aziende dell’edilizia, del cemento e dei materiali.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori. Essa diventa una lotta, riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licenziamenti varato dai grandi industriali, non può quindi essere semplicemente considerata come la lotta, sia pure importante, di una categoria di lavoratori tessili.

La lotta che i lavoratori tessili condicono e condurranno contro questa politica, per la guida immediata applicazione delle misure riferentesi alla integrazione salariale e alla sospensione dei licenziamenti, contro la costituzione del cartello e contro il piano di licen

